

*Dall'85
 l'abusivismo ha
 consumato 18
 mila ettari,
 un'area vasta
 come Milano*

di ANTONIO CEDERNA

«Ma perché ci dorremo noi dei Goti e dei Vandali e altri perfidi nemici del nome latino se quelli che, come padri e tutori dovevano difendere queste povere reliquie di Roma, essi medesimi hanno atteso con ogni studio lungamente a distruggerle e a spegnerle?»

COSÌ scriveva Raffaello a Leone X che l'aveva incaricato di vigilare sulle antichità romane. Parole profetiche, se appena riflettiamo come è trattato da pubblici amministratori e privati speculatori l'ingente patrimonio culturale che la storia, si direbbe, ha avuto il torto di lasciarci in eredità.

Se nel Rinascimento le antichità («queste povere reliquie di Roma») venivano usate come cava di pietre o ridotte a calcina per costruire chiese e palazzi, oggi i modi sono cambiati: abbandono, incuria, usi impropri, oltraggi edilizi che cancellano ambiente e paesaggio.

Su tutti imperversa l'abusivismo, che devasta e consuma il territorio, anche quello più ricco di valori storici archeologici, naturali e paesistici.

Come ha rilevato recentemente la Federazione dei Verdi del Lazio, solo nella città di Roma dal 1985 (anno della legge che è passata ormai alla storia come quella del «condono edilizio») a oggi sono stati costruiti abusivamente circa 14 milioni e mezzo di metri cubi.

Tanto per avere un'idea, è come se nella periferia romana fosse stato sparpagliato un volume pari a 145 alberghi Hilton di Monte Mario, cementificando e consumando

Una vittima illustre

circa diciottomila ettari (Pensate: sarebbe come una città simile, per proporzioni, a Milano).

Solo nel '93 sono stati consumati 219 ettari, già 90 nei primi quattro mesi del '94; degli oltre 5.000 casi di abusivismo accertati, oltre 700 insistono su aree destinate a inedificabilità o vincolate per ragioni archeologiche, paesistiche eccetera.

Tra le vittime illustri la campagna dell'Appia Antica, da una trentina d'anni destinata a parco pubblico dal piano regolatore per oltre 2.500 ettari.

Centinaia sono i casi di abusivismo rilevati dalla Soprintendenza archeologica, decine dalla nona Circoscrizione, dai ricercatori dell'Università: secondo l'Acer i metri cubi fuorilegge sarebbero più di trecentomila.

Mille sono finora le contravvenzioni fatte dai vigili urbani.

La casistica è infinita: i casi più scandalosi sono i vecchi casali trasformati in residenze, come la villa a poca distanza da Cecilia Metella con cancellata che sottrae al pubblico quindici ettari fra i più prestigiosi dell'Appia Antica: o come il frazionamento in miniappartamenti (dai 100 ai 900 milioni) del casale della Farnesiana al quarto chilometro.

Si assiste dunque alla trasformazione della campagna dell'Appia in suburbio, alla sua privatizzazione, e il parco pubblico va a farsi benedire.

L'Appia Antica fu detta nei tempi andati *insignis, nobilit, mirabilis, regina viarum*. Dal 1988 c'è una legge regionale che ha istituito un ente, l'azienda consorziale per la realizzazione e la gestione del



Accanto esortò due immagini dell'Appia Antica

La calata dei nuovi barbari Appia Antica, lenta agonia

Avanza l'abusivismo nel nome del condono



parco dell'Appia Antica» (comune di Roma, Ciampino, Marino-Boville); fra i suoi compiti primari il piano di assetto del parco che garantisce tutela e fruizione, il programma di spesa, la repressione dell'abusivismo, gli espropri. Ma, nonostante le innumerevoli riunioni del consiglio d'amministrazione, l'ente non è operante, non ha ancora veste giuridica, perché la Regione Lazio non ne ha ancora approvato lo statuto, pur redatto per

tempo dal consiglio. Le cose si complicano dal momento che la Regione pretende che l'ente di programmazione e gestione sia un ente «strumentale», cioè alle sue dipendenze, anziché un ente dotato di autonomia, come vuole la legge istitutiva. E non basta. Senza statuto, l'ente Appia Antica è anche senza una lira, nonostante che la Regione abbia stanziato i primi quattro miliardi; e non ha il minimo personale ammini-

strativo necessario. Per avere i soldi c'è l'indispensabile servizio di tesoreria e cassa bisogna bandire una gara fra le banche: senza soldi non si può assumere personale, senza personale non si possono avviare le complicate procedure per avere i soldi. E' un circolo vizioso, un capovolgimento della nostra burocrazia.

E' anche vero che se si avesse il personale non si saprebbe dove metterlo, dato che l'ente non ha ancora una sede, e il consiglio di amministrazione ha dovuto finora essere ospitato qua e là.

Da tempo il Comune ha promesso alcuni locali nel centro storico, ma passano i mesi e ancora non si sa se sono stati sistemati, se sono stati arretrati con gli elementari supplementi, i tavoli sedie cestini per la carta eccetera.

Insomma è quasi la paralisi: c'è chi sospetta non a torto che qualcuno non vuole che l'ente funzioni, che ci siano forze che vogliono sottrargli i compiti previsti dalla legge, a cominciare dal piano di assetto.

Se queste sono le condizioni in cui versa l'ente per l'Appia Antica ci sono cose che il Comune di Roma potrebbe cominciare a fare. Ad esempio: raccogliere una documentazione completa sul comportamento di circoscrizioni, uffici e commissioni comunali; circa il problema dell'abusivismo: quali autorizzazioni e concessioni hanno

Un ente fantasma

rilasciato e perché, quale azione hanno svolto, se mai l'hanno svolta, per la repressione.


La legge sul «condono» prescrive che per ogni abuso, anche presunto, sia emanato entro trenta giorni l'ordinanza di sospensione dei lavori e in caso di inosservanza, entro i successivi quarantacinque giorni, venga intimata la demolizione.

Indispensabile è inoltre una severa limitazione del traffico, a cominciare da quello pesante; scuotimenti e vibrazioni, come altra volta abbiamo scritto, hanno cominciato a causare lesioni nelle Catacombe; e una decisa operazione di pulizia del sudiciume che si accumula sulla Via (e il Sindaco ha dato disposizioni alla Nettezza Urbana).

Per l'Appia Antica è stata presentata alla Camera un'interrogazione rivolta al ministro per gli affari regionali perché intervenga immediatamente presso la Regione per l'approvazione dello statuto; e al ministro dei beni culturali perché solleciti i propri uffici contro l'abusivismo. E' firmata da Vittorio Emiliani e altri dell'area progressista, ma anche da deputati dell'area pattista, alleanza democratica, popolari, verdi.

Molto opportuno l'intervento del Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e del consumatore) che ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica perché accerti presso la Regione e l'azienda per l'Appia Antica se esistono gli estremi per un reato di abuso d'ufficio (l'aver reso non operativa l'azienda stessa), e di concorso in danneggiamento al patrimonio archeologico.

Conclusione: «l'ente gestore del parco corre il rischio di avere solo funzioni di necropsia del cadavere del parco dell'Appia Antica». Ben detto.



COMODE OCCASIONI
**LUCI SPENTE
 SUL SET**
 17 Giugno • 23 Luglio 1994

Spente le luci sugli arredi dei più grandi "set", oggi, potete accenderle a casa vostra aggiudicandovi a condizioni irripetibili gli splendidi pezzi della collezione Poltrona Frau apparsi su cinema e televisione.

PASSIONI
 AMICO MIO
 TUTTI A CASA
 DOMENICA IN
 PERDIAMOCI DI VISTA
 LA CITTÀ DEL CORPO
 SAR... 'ERDONAMI

I CENTRI FRAU DI ROMA
 Tagliamento Grilli
 Via Tagliamento, 37 • Tel. 8412372
 Triclinium
 Via di Monte Brianzo, 54-56 • Tel. 6867818
 Via di Propaganda, 8/A • Tel. 6792271



FELLINI

Saldi

COLLEZIONI ESTATE '94
 UOMO DONNA

NEGOZI
 VIA DEL CORSO, 29 - VIA DEL CORSO, 162
 VIA COLA DI RIENZO, 276-281 - VIA COLA DI RIENZO, 164
 VIGNA STELLUTI - VIA G. FORTUNATO, 10
 EUR - VIALE EUROPA, 20
 VIA APPIA NUOVA, 80 - 82 - 84
 C. COMM.LE I GRANAI
 C. COMM.LE EUCLIDE

**20 ANNI di GARANZIA
 CELLULARI E NON SOLO...**

Rivenditore autorizzato professionale TELESTEREO:
 Via Cesare Baronio, 48 - Metro Furio Camillo - Tel. 78345444 - 7850698
 ORARIO NON-STOP - Lun-Ven, 10-18.30 - Sab, 10-13
 tutte le marche - Vendita - Assistenza 48 ore - Permute - Usato
 Accessori - Ricambi - Servizio Pony - Cartasi - Visa - Aura rateale
 Novità: NOLEGGIO - Giornaliero: L. 22.500 - Settimanale: L. 100.000
 Weekend: L. 40.000 - Mese: L. 375.000 + IVA